

## LE RAGIONI DELLA VITTORIA DI STALIN

Riportiamo un brano tratto da un'opera di Lev Trozckij (*In che modo Stalin ha sconfitto l'opposizione?* 1935) nella quale l'uomo politico russo analizza le cause che portarono all'affermazione di Stalin e della classe dirigente che ne appoggiò ed attuò la politica, tradendo lo spirito della rivoluzione.

La carestia, la disoccupazione, la perdita dei dirigenti della rivoluzione, l'eliminazione delle masse dai posti dirigenti avevano provocato una tale debolezza fisica e morale nei sobborghi che occorsero più di trent'anni perché si sollevassero di nuovo.

Al posto del benessere che si attendeva, il Paese vide installarsi la miseria per lungo tempo. I rappresentanti migliori della classe operaia erano morti nella guerra civile o, elevandosi di qualche grado, si erano distaccati dalle masse. Così sopraggiunse, dopo una tensione prodigiosa di forze, di speranze e di illusioni, un lungo periodo di stanchezza, di depressione e di disillusioni. Queste maree portarono al potere un nuovo strato dirigente.

Ora la burocrazia affermava: "L'opposizione si prepara a gettarci in una guerra rivoluzionaria per la rivoluzione internazionale. Basta con gli sconvolgimenti! Ci siamo meritati un po' di riposo. Costruiremo nel nostro Paese la società socialista".

Sarebbe ingenuo credere che Stalin, sconosciuto alle masse, uscisse improvvisamente alla ribalta armato di un piano strategico compiuto. No. Prima che egli avesse intravisto la propria strada, la burocrazia l'aveva indovinato.

Egli offriva tutte le garanzie desiderabili: il prestigio di un vecchio bolscevico, un carattere fermo, uno spirito ristretto, un legame indissolubile con gli apparati, sola fonte della sua influenza personale. Stalin fu, all'inizio, sorpreso del suo successo. Era l'approvazione unanime di un nuovo strato dirigente che cercava di liberarsi dei vecchi principi come dal controllo delle masse e che aveva bisogno di un arbitro sicuro nelle sue questioni interne.

La burocrazia non ha sconfitto solo l'opposizione di sinistra, ha sconfitto anche il partito bolscevico. Ha sconfitto il programma di Lenin, che vedeva il pericolo principale della trasformazione degli organi dello Stato "da servitori della società in padroni della società".

Adatt. e rid. da L. D. Trozckij, *La rivoluzione tradita*, Samonà e Savelli



Trozckij e Stalin raffigurati mentre conversano.  
Sullo sfondo un ritratto di Lenin.